



Padova, 11 novembre 2023

Facciamo una macchina unica? - è così che Matteo, don Patrizio ed io ci siamo organizzati sabato 11 novembre per partecipare assieme a questa undicesima tappa del cammino della nostra Chiesa. Inquiniamo un po' meno, troviamo più facilmente parcheggio negli spazi del Seminario, e soprattutto abbiamo un po' di tempo all'andata ed al ritorno per scambiarci aspettative, impressioni e qualche piccola condivisione sulla nostra vita personale. Anche il car-sharing [la condivisione dell'automobile] può rivelarsi una esperienza sinodale.

All'arrivo non manca il piacere di un caffè offerto dal NOI della parrocchia di Cristo Re mentre salutiamo tante persone, alcuni conosciuti durante il Sinodo, altri da diversi anni di percorsi intrecciati - pian piano ci avviamo verso l'aula sinodale.

Gli amici della parrocchia di San Lorenzo di Albignasego ci accompagnano nella preghiera e nel canto (offrendo anche un arrangiamento più fresco e ritmato di "fate quello che dirà" - inno ufficiale del Sinodo) e Paolo Arcolin - membro della Presidenza - riesce ad essere sia simpaticamente ironico sia profondo mentre sostituisce "all'ultimo minuto" il vescovo Claudio nel commentare per tutti un passo del profeta Isaia.

I Gruppi di lavoro si dividono quindi rapidamente negli spazi ormai familiari, dove li aspetta un lavoro prolungato - il tempo di confronto sembra lungo (poco più di due ore) ma in effetti "vola" mentre si accende la discussione sulla proposta 18 - "Capire come attuare la collaborazione tra parrocchie vicine. Quale rapporto e interazione tra la singola parrocchia, le unità pastorali, il vicariato e gli eventuali Gruppi di parrocchie."

Il nostro gruppo decide di dare un po' di spazio all'ascolto di chi, tra i presenti, ha vissuto già in realtà di collaborazione tra parrocchie vicine. Condividiamo diverse osservazioni sul tentativo di visione unitaria proposto dalla Presidenza, sperimentiamo la difficoltà di immaginare un futuro dai contorni non sempre chiari, e vero il quale - tuttavia - abbiamo la responsabilità di tracciare assieme percorsi concreti. Dopo una discussione ad ampio raggio sentiamo il bisogno di una pausa e quindi ci concentriamo su alcuni elementi pratici: organismi, dimensioni, modalità di interazione.

Prima di salutarci il nostro Gruppo di lavoro - in cui non è mancato mai qualche dolce o cioccolatino per allietare la seduta - si dà appuntamento per un momento conviviale in Avvento, segno di una bella cordialità germogliata tra noi.

In Assemblea, prima della preghiera finale, don Lorenzo Celi e Vanna Ceretta condividono con tutti qualche breve riflessione a margine della presentazione del bilancio diocesano, avvenuta in mattinata.

Il Sinodo, avviato ormai verso le tappe conclusive, sta chiedendo ai membri dell'Assemblea uno sforzo di concretezza [si potrebbe anche dire un esercizio di incarnazione] e contemporaneamente sta costruendo legami tra i partecipanti. Due dimensioni essenziali - fraternità e concretezza - che speriamo di conservare anche nei punti di arrivo del nostro cammino.